

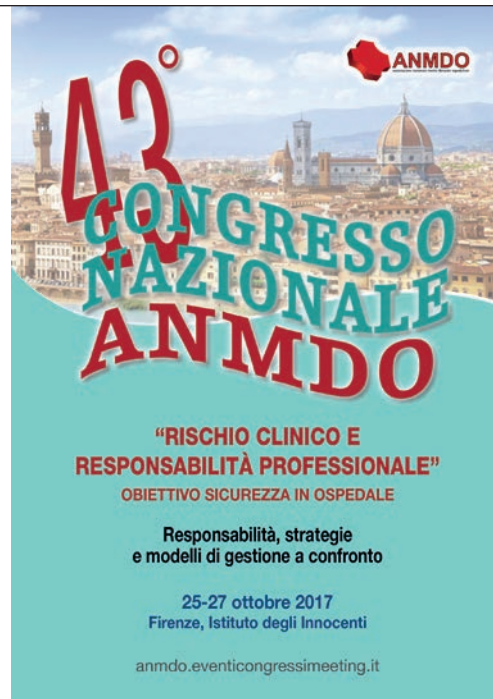
Obiettivo sicurezza in ospedale

Si svolge a Firenze dal 25 al 27 ottobre, presso il Centro Convegni dell'Istituto degli Innocenti, il 43° Congresso Nazionale ANMDO, che quest'anno ha per titolo *Rischio clinico e responsabilità professionale. Obiettivo sicurezza in Ospedale*. L'evento, di assoluta rilevanza sia per l'attualità e l'interesse dei temi scelti sia per l'alto profilo scientifico dei relatori, si articola in quattro sessioni plenarie e in diversi incontri seminariali all'interno dei quali i temi del rischio clinico e della responsabilità professionale fanno da fili conduttori ad un discorso a più voci, costantemente orientato verso l'obiettivo sicurezza. L'impegno per un ospedale sicuro, da sempre priorità dei medici delle Direzioni ospedaliere, è affrontato alla luce di diverse prospettive, con particolare attenzione a quella organizzativa e di sistema, e si concretizza in progetti e proposte operative presentate nella tre giorni congressuale.

Qual è la consapevolezza dei professionisti della salute rispetto alle conseguenze delle loro azioni? Siamo preparati a riconoscere ed affrontare quegli eventi inaspettati che, più frequentemente di quanto sembri, si verificano nei nostri ospedali? Quanto è diffusa in Italia la cultura della prevenzione del rischio clinico e quale omogeneità hanno i suoi strumenti di applicazione? Quanto siamo davvero consapevoli che l'approccio al problema non può essere individuale, ma di sistema?

Sono queste, come emerge dal rationale del Congresso, alcune delle domande alle quali si cerca di dare risposta al fine di favorire un confronto, promuovere percorsi condivisi, limitare le disuguaglianze.

Sulla base di questi presupposti, emerge inevitabilmente come rischio clinico e responsabilità professionale siano tematiche più vicine di quanto possa sembrare. I diversi profili della responsabilità dell'operatore e della struttura vengono analizzati alla luce della Legge Gelli, nel contesto di una sessione plenaria interamente dedicata al tema. Al di là delle ricadute di legge, essere responsabili per se stessi e per gli altri, in prima istanza per i pazienti, significa ricercare l'appropriatezza nelle scelte, perseguire il bene dell'assistito evitando comportamenti di tipo difensivo, utilizzare una comunicazione aperta ed efficace basata sulla fiducia reciproca, favorire il lavoro di gruppo e il benessere dell'organizzazione, promuovere trasparenza e *accountability*. In tal senso, rafforzamento della sicurezza e riduzione delle possibilità di errore diventano alcune delle principali conseguenze di azioni responsabili. Nell'inquadrare la gestione del rischio nella giusta cornice del governo clinico, le Direzioni Ospedaliere si candidano a diventare vere e proprie cabine di regia di un processo articolato e insieme unitario che, se opportunamente gestito, ha ricadute positive su qualità, equità e buon utilizzo delle risorse. La sfida è



costruire un sistema capace di gestire il rischio piuttosto che l'evento avverso, e di essere proattivo piuttosto che reattivo.

Il conseguimento del risultato richiede l'impegno di tutti, compresi i pazienti, che, in un percorso condiviso, possono essere resi protagonisti del processo assistenziale attraverso la promozione dell'*empowerment* e la loro trasformazione in risorse del sistema. A più di venticinque anni dalla pubblicazione delle teorie di J. Reason e a più di quindici dall'uscita del rapporto *To err is human* da parte dell'Institute of Medicine, l'errore viene vissuto ancora troppo di frequente come colpa individuale. Il salto culturale necessario per inquadrarlo in una prospettiva di sistema, superando il *blaming* e trasformandolo in una risorsa capace di migliorare l'organizzazione, richiede l'acquisizione di una consapevolezza diffusa, possibile attraverso la formazione e il confronto. Essendo l'ostacolo principalmente culturale, l'ANMDO suggerisce una metodologia basata sul confronto di esperienze e buone pratiche, al fine di proporre modelli quanto più possibile condivisi.

Sulla base di queste considerazioni, l'obiettivo è dare vita ad un Congresso particolarmente denso e dinamico, all'interno del quale non mancano i consueti spazi per i Poster e le Comunicazioni orali e che vede coinvolti, in un seminario pregressuale dedicato, anche i medici in formazione specialistica.

Programma dettagliato e modulo di iscrizione sono disponibili nel sito www.anmdo.org.

A cura della Segreteria Scientifica ANMDO

Ida Mura e Benedetto Arru, Alberto Appicciafuoco, Michele Chittaro, Karl Kob, Gianfranco Finzi, Ottavio Nicastro, Gabriele Pelissero, Franco Ripa, Roberta Siliquini